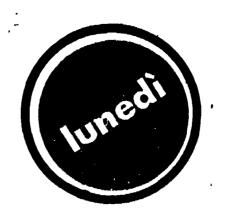
Da oggi in Cassazione il processo per la strage del Vajont

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

l'Unità



Una forte F.G.C.I. legata alle grandi masse

(A PAGINA 2)

la premeditazione, anche per

il modo come è stato condot-

to e per le caratteristiche del-

l'energumeno, evidentemente

picchiatore di professione. Si

è voluto colpire nella persona

del compagno Vidali - prose-

gue la nota - il simbolo del-

l'antifascismo militante, il

protagonista di cinquant'an-

ni di lotte per la libertà a

Trieste e nel mondo, uno dei

più prestigiosi rappresentan-

ti del movimento rivoluziona-

« L'azione proditoria dimo-

stra come gli ambienti fa-

scisti di Trieste, lungi dal

rassegnarsi, tendano a reagire

al loro progressivo isolamento

tornando ad assoldare ed uti-

lizzare elementi rotti a qual-

siasi atto di delinguenza. Lo

episodio si inquadra evidente-

mente nel generale clima di

recrudescenza di azioni squa-

Italia dagli squallidi manipoli

al servizio degli interessi pa-

dronali e reazionari. Esso di-

mostra come sia necessario

rafforzare - particolarmente

in queste terre di confine che

tante provocazioni e lutti

hanno provato per l'azione

del fascismo — la lotta anti-

fascista e l'unità di tutte le

forze sinceramente democra-

tiche, per liquidare definiti-

vamente qualsiasi rigurgito fascista e tentativo di ripor-

tare Trieste indietro nel pas-

« Deve essere primo dove-

re delle autorità -- conclude

la nota — operare perchè lo

aggressore del compagno Vi-

dali, i suoi complici ed i man-

danti, siano prontamente col-

piti. La Federazione, a nome

di tutti i compagni italiani e

sloveni, esprime il più fervi-

do, fraterno augurio al com-

pagno Vidali perchè possa

subito ristabilirsi e rivolge un

appello ai militanti, alla clas-

se operaia e alle sue organiz-

zazioni, perchè sia intensifi-

cata la mobilitazione e la

vigilanza e possano essere

meglio prevenute e stroncate

le azioni provocatorie e tep-

pistiche contro il Partito e i

Che questa sia l'interpreta-

zione da dare all'episodio, non

ci sono dubbi. Sconcertante

l'orientamento della questura,

che pare voler ridurre tutto

ad un fatto di cronaca nera, negando le evidenti connota-

zioni politiche dell'episodio, o,

peggio, cercando di cambiare

segno all'aggressione, attri-

buendone la responsabilità ad

ambienti non fascisti. La se-

greteria della Federazione ha

compiuto un passo ufficiale

presso la questura, mentre i

parlamentari comunisti, com-

pagni Sema e Skerk si sono recati in mattinata dal prefet-

to Cappellini per sollecitare

l'immediata individuazione dei

responsabili ed i loro man-

Personalità politiche e della

cultura hanno telefonato e te-

legrafato durante tutto il gior-

no espressioni di solidarietà

al compagno Vidali. Il segre-

tario generale del partito,

compagno Luigi Longo, ha in-

viato un messaggio. In sera-

ta è giunto a Trieste il com-

pagno Pecchioli della Dire-

zione del partito. Dei compa-

gni della Direzione hanno te-

lefonato o telegrafato anche

Berlinguer, Tortorella, Chia-romonte, Cossutta. Il Presi-

dente della Repubblica ha in-

viato il seguente telegramma:

« Profondamente indignato vi-

le aggressione di cui lei è

stato vittima le porgo i più

caldi auguri di pronto rista-

SEGUE IN ULTIMA

Giorgio Rossetti

suoi dirigenti».

rio internazionale.

Dopo gli ulteriori arretramenti del governo

Nuova fase della battaglia sui temi della casa e del fisco

Le Confederazioni decideranno sul progetto governativo che ha eluso gli impegni per l'abitazione - Domani alla Camera la battaglia sull'art. 10 della legge tributaria - Il compagno Macaluso: i cedimenti del governo incoraggiano le forze reazionarie - Echi al C. C. socialista - Preoccupato discorso di Colombo - Dichiarazioni di Vecchietti e Manca

Gravi connivenze

La battaglia per le riforme

torna a conoscere i toni alti.

Al dibattito in Parlamento, che

riprende martedì sulla legge tri-

butaria, si connette uno scon-

tro politico e sociale sui temi

della casa, della ripresa pro-

duttiva, delle minacce di de-

stra. La maggioranza è divisa,

preoccupata, irresoluta: ne ri-

sulta una tendenza all'arretra-

mento moderato di cui sono

sintomo clamoroso quell'artico-

lo 10 della legge tributaria che

il centro-sinistra vorrebbe appro-

vare per escludere dal proces-

so fiscale gli Enti democratici

locali, e il progetto di legge sul-

la casa che il governo ha con-

segnato alla Camera e che co-

stituisce un vero e proprio vol-

tafaccia rispetto agli impegni as-

Le forze conservatrici e rea-

zionarie fiutano queste incertez-

ze ed accentuano una pressio-

ne di segno sempre più ever-

sivo, con manifestazioni che pre-

figurano un truculento « blocco

d'ordine » in cui tenta d'inse-

rirsi il neofascismo. Gruppi a-

grari del Sud, unitamente al

grande padronato del Nord e

speculatori delle città, agitan-

do lo spettro della recessione

economica e del di-ordine, -i

ergono « a difesa della proprie-

tà » e perfino dell'« onore del-

la Nazione e delle Forze arma-

te». Sotto queste invocazioni

demagogiche c'è solo la volon-

tà d'impedire che vadano avan-

ti riforme reali e, con esse, un

chiarimento politico che aggre-

ghi un nuovo rapporto nello

schieramento delle forze pro-

gressive, dentro e fuori della

Le grandi organizzazioni dei

lavoratori riuniranno in setti-

mana, prima separatamente ep-

poi congiuntamente, i loro or-

gani responsabili per esaminare

questo complesso di problemi e

decidere l'atteggiamento da te-

Il punto di vista del nostro

partito --- alla vigilia del Co-

mitato centrale che si apre

domani — è stato espresso da numero-i oratori. Il compagno

Emanuele Macaluso, della Dire-

te della «tampa conservatrice.

Quando invece si intaccano in-

teressi precisi, quando si rea-

lizzano, anche in settori mo-

desti, spo-tamenti di ricchezza,

SEGUE IN ULTIMA

maggioranza.

sunti con i sindacati.

(A PAGINA 5)

La manifestazione indetta ieri mattina a Roma da una associazione di sedicenti « Amici delle Forze armate» non ha avuto l'esito massiccio che promotori ritenevano: non più di un paio di migliaia di persone, nonostante la propaganda fatta con gran spreco di mezzi. A Roma e a Milano, comunque, il carattere avertamente reazionario del comizio ha trovato deona ri sposta nella compatta ripulsa della cittadinanza e nella vigile mobilitazione delle organizzazioni democratiche e in primo luogo dei comunisti. Il corteo di ieri e rimasto isolato nell'indifferenza.

E tuttavia non si possono non sottolineare alcuni elementi di fatto assai seri, a conferma di quanto s'è detto a proposito della manifestazione anticomunista di Milano. Si tratta di responsabilità che riguardano forze politiche
— anche facenti parte della maggioranza — e in prima persona il governo. A Roma, come a Milano, hanno aderito alla manifestazione personaggi qualificati, parlamentari, consiglieri, della Democrazia cristiana e del Partito liberale; ed è stata annunciata ai microsoni la partecipazione (non smentita) di esponenti socialdemocratici.

Questa gente, che non potrà certo affermare di aver ianorato il significato provocatorio e filofascista dei raduni (stampa missina e volantini non lasciavano dubbi in merito), si è trovata gomito a gomito coi peggiori figuri del recchio e del neosquadrismo, e in simile compagnia s'è crogiolata. Questa gente ha tranquillamente assistito perfino al lancio di manifestini pieni di pazzeschi insulti contro Paolo VI (un foglio distribuito durante il corteo diceva « in galera il papa rosso »; e il giorno prima Il Borghese avera pubblicato la foto del-l'attentatore di Manila con la didascalia « che Mendoza aves-

zione, parlando ad Alcamo, ha Si è in diritto di chiedere colto questa correlazione fra le alla DC, e in particolare al sortite della destra padronale e segretario Forlani fautore della tesi degli «opposti estrel'arretramento delle posizioni mismi », una presa di posiziodel centro-sinistra. « Si ricerne chiara. Qui siamo in precano — ha detto — aggiustasenza di complicità aperte, che menti e compromessi che accoloffrono coperture - sotto vagano le pressioni della destra. ri nomi e insegne — alla revi-viscenza degli arnesi di Salò per non intaccare ed anzi per rilanciare le vecchie strutture e delle squadre di picchiatori. ed il vecchio meccanismo di ac-Non si può tacere che a simile copertura hanno provvecumulazione monopolistica. La duto anche - nel caso di Roriforma fiscale, la riforma urba-- associazioni d'arma le nistica e quella universitaria quali, per loro natura, dovrebdovrebbero così arenar-i sugli bero rigorosamente astenersi scogli del conservatorismo. Non da ogni compromissione poli a ca-o, in que-ti giorni, abbiatica con forze espressamente mo sentito lodi e approvazioni antirepubblicane e anticostituper queste "riforme" da parzionali. L'uso massiccio di

bandiere tricolori, gli omaggi alla tomba del Milite Ianoto e altre manifestazioni di falso patriottismo suonano offesa ai sentimenti di migliaia e migliaia di ex-combattenti e reduci democratici e antifascisti, e di tutti i cittadini che rifiutano fermamente queste indegne strumentalizzazioni. Anche qui le responsabilità del governo sono direttamente chiamate in causa.

Sono fatti e situazioni grari. che nessuno può sottoraiutare, E' evidente, infatti, che si cerca un'operazione che ra hen oltre qualche squallido raduno Siccome con la sigla del MSI non si può mobilitare il consenso, si cerca e si tuole un ampliamento dello schieramento per trovare una base più larga ad operazioni reazionarie. La forza, l'unita. l'organizzazione delle masse sono — come sempre — la sola garanzia valida contro ogni ritorno reazionario.

Si riunisce oggi il **Comitato** centrale

ROMA, 14 marzo Il Comitato centrale del PCI è convocato per domani, lunedi, alore 16 con il seguente ordine del giorno: 1) la lotta contro le minacce rea-

rionarie e fasciste per le riforme di struttura e per una programmazione democratica (relatore Giorgio Amendola);

La crisi in Turchia ancora in alto mare



La crisi politica aperta in Turchia dal colpo di forza dei militari non è ancora risolta. Il Presidente Sunay, che ha leri cominciato le consultazioni per il nuovo governo, ha rinviato ad oggi un discorso che doveva tenere ieri sera. Nella telefoto, da sinistra: il comandante della marina amm. Celal Eyiceoglu, il capo delle forze armate gen. Mendur Tagmac, il Presidente Sunay, il comandante delle forze di terra gen. Faruk Gurler e il generale d'aviazione Mushin Batury. (A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

Alla stazione ferroviaria mentre aspettava il treno per recarsi a Roma al CC

Vidali aggredito a Trieste da un picchiatore fascista

Il teppista è fuggito indisturbato: assente la polizia - Un messaggio di Longo - Severa denuncia delle responsabilità in un comunicato della Federazione comunista Telegramma del Presidente della Repubblica - Pecchioli a Trieste per la Direzione

Bottiglie incendiarie a Foggia contro un corteo antifascista

DAL CORRISPONDENTE

TRIESTE, 14 marzo Un inaudito episodio di violenza e di teppismo fascista si è verificato stamane a Trieste. Il compagno Vitto-rio Vidali, il popolare comandante Carlos della guerra di Spagna, figura leggendaria e prestigiosa del movimento rivoluzionario internazionale, è stato proditoriamente aggredito da un individuo che lo ha seriamente ferito all'occhio destro. Il compagno Vidali è attualmente ricoverato all'ospedale in clinica oculistica per essere sottoposto alle cure del caso.

Il gravissimo episodio è avvenuto poco dopo le 9 alla stazione Centrale. Accompagnato dalla dott. Laura Weiss, della segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI, Vidali vi si trovava prendere il rapido delle 9.28 per Roma, dove domani avrebbe dovuto partecipare al Comitato Centrale del partito. Una circostanza insolita veniva rilevata dalla compagna Weiss, la quale notava un gruppo di quattro o cinque persone scrutare e segnarsi a dito, oltre i vetri del bar, il nostro parlamentare. Ma là per là al fatto veniva dato

In effetti, pochi minuti dopo, mentre i due compagni stavano parlando proprio all'inizio della pensilina dei treni, un individuo alto e di aspetto assai robusto, dai capelli grigi brizzolati, dall'apparente età di 40-45 anni (la descrizione ci è stata fatta dalla compagna Weiss) si avvicinava a Vidali indirizzan-

dogli una frase provocatoria. Fatti pochi passi, il teppista tornava indietro e, esprimendosi in dialetto come la prima volta, lo minacciava « oggi o domani te la pagherà».

La compagna Weiss, vedendo le intenzioni dell'individuo, faceva il gesto di allontanarlo, ma contemporaneamente l'uomo colpiva con tutta la sua forza alla testa il compagno Vidali, quindi se ne andava a passo spedito, ma senza correre, lungo un corridoio che dalle pensiline porta all'atrio della stazione (si tratta del corridoio dove si trovano la sala d'attesa della prima classe, la cappella e la stazione di polizia). Il pugno è stato di estrema

violenza, tanto che il compagno Vidali ha avuto subito una copiosa perdita di sanrata l'ora e dato che stava per partire il treno più importante, quello diretto nella capitale, soltanto due donne addette alla pulizia notavano l'accaduto e si precipitavano a prestar soccorso al compagno ferito, accompagnandolo, assieme alla compagna Weiss, al vicino bar della stazione. Intervenivano a questo punto due carabinieri che raccoglievano l'esposto di Vidali e della Weiss e quindi provvedevano a far ricoverare il ferito d'urgenza all'ospedale. Al pronto soccorso le sue condizioni venivano ritenute tali da consigliare il ricovere presso la clinica oculistica.

-La notizia si diffondeva immediatamente in città; ne davano comunicazione prima la radio locale, poi quella na- I II compagne Vittorio Vidali.

zionale e il telegiornale. La Federazione comunista, alla quale si sono recati durante tutto il giorno centinaia di compagni in apprensione per le condizioni del compagno Vidali, provvedeva a diffondere un comunicato che dava l'interpretazione politica del grave episodio. «Il vile atto di aggressione — dice tra l'altro la nota della Segreteria certamente favorito dal mancato intervento delle forze di polizia, incomprensibile data l'ora e il luogo dove esso si è svolto, porta tutti i segni del-



Nuove avventure preparate dagli aggressori americani

I mercenari di Saigon sconfitti nel Laos pensano ad azioni contro il Nord Vietnam

 $Voci\ insistenti\ a\ Saigon\ su\ azioni\ di\ «commandos» appoggiate dalla settima flotta e dall'aviazione <math>USA$ Bombe da 7.000 chili sul Laos - Massacro di soldati dell'esercito di Saigon ad opera di aerei americani

Battuti nel Laos, gli americani vorrebbero ora impiegare i fantocci di Saigon in una serie di nuove avventure contro il Vietnam del Nord. Sarebbe questa la « terza fase» dell'operazione cominciata nel Laos, della quale si era parlato a Saigon nei giorni scorsi, prima che ieri venisse dato l'annuncio che le truppe d'invasione stavano ritirandosi verso la frontiera del Sud Vietnam, e che il movimento sarebbe stato completato entro la fine di

Le voci di nuove avventure contro il Nord sono emer- | ne. Ma, ed è questa la rivela-

se oggi, nella ridda di informazioni contrastanti diffuse dai comandi delle truppe fantoccio per nascondere la portata della sconfitta subita nel Laos. Questi comandi hanno battezzato « movimento tattico » la ritirata, sostenendo di aver scelto la tattica della « mobilità » (che costa, come nel caso delle basi attorno a Tchepone, l'abbandono delle artiglierie e dei materiali pesanti). Secondo alcuni osservatori americani, citati dall'agenzia AFP, si vorrebbe ripetere l'avventura di Tchepone presso Muong Phine, 30 km. a sud-ovest di Tchepo-

gravità, « altri osservatori militari non americani non sarebbero sorpresi di fronte ad un altro "movimento" sudvietnamita: un ripiegamento parziale di una ventina di chilometri verso la frontiera sud-rietnamita, che permetterebbe di rendere libera la metà degli effettivi impiegati, diecimila uomini circa». « Secondo questa teoria — scrive l'AFP — la terza fase dell'operazione non si scolgerebbe nel Laos ma nel Vietnam del Nord, e consisterebbe in uno o due attacchi di commando elitrasportati. Questi attacchi rapidi e limi-

zione di piani di eccezionale | tati nel tempo si svolgereberavità. « altri osservatori mi- | bero tra il 17° e il 19° parallelo, e sarebbero preceduti da bombardamenti aerei sostenuti dalle navi della settima flotta americana. Gli obbiettivi potrebbero essere depositi e impianti presso Vinh e Dong Hoi. Tali attacchi pongono evidentemente il problema della reazione cinese anche se colpi di commando. basati sulla rapidità, non potrebbero essere necessariamente considerati un'invasione del Vietnam del Nord né una "escalation" della querra. I generali sud-vietnamiti che dirigono l'offensiva nel Laos sembrano convinti che la Cina "non si muoverà" e credono che un intervento del genere riceverà l'appoggio della popolazione nord-viet-

> Vaneggiamenti analoghi ha ripetuto, a Khe Sanh, il generale Pham Van Phu, comandante della prima divisione dei fantocci. L'AFP riferisce a questo proposito: « Rispondendo a una domanda sulla possibilità di un attacco contro il Vietnam del Nord da parte delle forze sud-rietnamite e di una erentuale risposta cinese, il gene-rale Phu ha dichiarato che, a suo arriso, i cinesi non reagiranno. "Essi appoggeranno e risorniranno i nord-vietnamuu — na concuso sı impegneranno mai militarmente" ».

L'esistenza di piani diretti a preparare colpi di mano contro il Nord Vietnam sembra confermata dalla notizia. conosciuta oggi, secondo cui aerei americani hanno sganciato bombe « disboscanti » per creare zone di atterraggio a nel punto più vicino al Vietnam del Nord da quando iniziò l'offensiva nel Laos cinque settimane sa ». Le bombe « disboscanti » sono mostruosi ordigni esplosivi va-rianti fra i 5 e i 7.000 chili, le più grandi mai usate in guerra, che spianano una zona di cento metri di diametro, che costituirà poi una piattaforma di atterraggio per gli elicotteri. Così, all'azione

SEGUE IN ULTIMA



Il braccio di ferro tra Milan e Inter prosegue, col Napoli cultoria sul Vicenza) pronto a far da terzo incomodo. I rossoneri hanno sconfitto la Fiorentina con un po' d'affanno (goldi Prati), i nerazzurri hanno battuto il Torino sul « neutro » di Bergamo con una certa autorità (reti di Boninsegna e Facchetti). La giornata presentava altri motivi d'interesse: il rientro di Riva in Cagliari-Juventus (1-1) e il derby della capitale. La sfida tra giallorossi e biancazzurri è stata emozionante, ricca di colpi di scena ed è finita in parità (2-2). NELLA FOTO: sono alle prese Santarini e Chinagiia, i due autori delle reti... laziali. Santarini ha portato in vantaggio gli avversari con un autogol, Chinaglia ha realizzato il secondo gol su rigore. Le segnature dei romanisti sono state opera di Zigoni e Salvori.

Roma - Lazio 2-2 Braccio di ferro tra Milan e Inter



Il telegramma di Longo

Non appena appresa la notizia della vile aggressione, il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Vittorio Vidali il seguente telegramma: « A nome del Comitato centrale, di tutto il Partito e mio personale, ti esprimo la piu viva e fraterna solidarieta, insieme con la condanna più ferma contro la vile aggressione, con la quale il fascismo, ancora una volta, ha voluto colpire in te uno dei più coraggiosi e tenaci combattenti per la libertà e la democrazia. Questo nuovo gesto criminale incita noi e tutti i sinceri democratici ad estendere e rafforzare l'iniziativa di massa e la vigilanza per stroncare alle radici lo squadrismo fascista, i suoi complici e mandanti. Nell'augurarti una rapida e completa guarigione, ti invio affettuosi saluti ».

SI È VOTATO PER LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Primi dati delle elezioni francesi

Le tendenze che si delineano: comunisti e in generale le sinistre mantengono le posizioni, la maqgioranza governativa registra una lieve avanzata, crollano le posizioni centriste non alleate al governo

DAL CORRISPONDENTE PARIGI, 14 marzo

Ventinove milioni e mezzo oggi alle urne per scegliere, tra oltre un milione di candidati, i 522.000 consiglieri comunali che per 6 anni dovranno reggere le sorti dei 38.000 Comuni di Francia. All'ora in cui scriviamo se la maggior parte dei seggi elettorali è già chiusa su tutto il territorio, quelli di Parigi per contro continuano a funzionare. Secondo il ministero dell'Interno le astensioni sarebbero elevate, cioè attorno

al 40%, con un aumento dal 3 al 5 % rispetto alle municipali del 1965. Come è noto, anche per le elezioni amministrative si vota qui con la legge maggioritaria in due turni, cioè a dire che vengono eletti quei

primo turno hanno ottenuto più del 50 c dei voti. Laddove nessuna lista ottiene il « quorum » necessario, si ricorre ad una consultazione di ballottaggio sette giorni dopo: e allora basterà la maggioranza relativa per l'elezione. Altra complicazione della legge: nelle città superiori ai 30.000 abitanti si vota per liste bloccate, cioè senza possibilità di cancellazioni, ag-

giunte e preferenze. I risultati definitivi, almeno per le 192 città superiori ai 30.000 abitanti. dovrebbero essere resi noti in nottata. Ed è evidente che è su queste città - dove vivono complessivamente 17 milioni di abitanti (senza contare Parigi) — che si concentra l'atliste bloccate, se non permette un conteggio dei voti per partito, dà tuttavia con immediatezza la fisionomia delle tendenze del corpo elettorale, permette cioè di vedere se i tre blocchi in presenza -sinistre, centro e centro-destra governativo -- hanno registrato progressi o regressi più o meno considerevoli.

E qui, in fondo, sta la prima ragione di interesse di questa consultazione. L'altra riguarda la lotta tra i diversi blocchi delle grandi città: a Marsiglia, per esempio, dove la coalizione di centrosinistra animata dal sindaco socialdemocratico uscente Defferre (che non ha voluto accettare l'alleanza con i comunisti) si scontra con la I tenzione degli osservatori po- I lista governativa capeggiata

r candidati o quelle liste che al I litici perchè il sistema delle I dal ministro Comiti; a Lilla. dove il sindaco socialista uscente Laurent ha per avversario diretto il ministro gollista Ortoli; a Le Havre, dove il sindaco comunista uscente Gance, sostenuto da tutte le sinistre, ha contro di sè una coalizione di tutte le forze di centro e di destra, decise a impadronirsi di questa municipalità, la più importante per numero di abitanti gestita da una maggio-

> munisti. Globalmente le 192 città superiori ai 30.000 abitanti hanno le seguenti amministrazioni: 95 di sinistra (comunista, socialista, o socialcomuniste o miste di sini-

ranza e da un sindaco co-

Augusto Pancaldi SEGUE IN ULTIMA